

11,651. Gli orefici della città di Valenza si rivolgono alla Camera pregandola di voler respingere il progetto di legge relativo al marchio di garanzia per gli oggetti d'oro e d'argento.

11,652. I notai di Bonefro in Molise sottopongono alla Camera alcune considerazioni intorno all'obbligo che si vuole ritenere pei notai d'inscrivere i testamenti sul repertorio per ordine di data, e chiedono il condono alle penalità incorse ed il diritto di potere completare il repertorio riguardo ai testamenti senza ordine di data.

Hanno presentato i seguenti omaggi:

Prefetto di Milano — 15 esemplari degli atti di quel Consiglio provinciale durante la Sessione ordinaria del 1866.

Professore Simone Corleo, sovrintendente generale delle Commissioni per l'enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici in Palermo — 11 esemplari d'un numero del *Giornale di Sicilia*, contenente ragguagli statistici sui beni ecclesiastici di quell'isola.

Cavaliere Casamorata, presidente del regio istituto musicale di Firenze — 10 esemplari degli atti di quella Accademia.

Professori Acquarone e Gabrielli — 500 esemplari della petizione dei professori dell'Università di Siena relativa alle riforme proposte dal Ministero della pubblica istruzione.

Canepa Stefano, da Genova, a nome degli orefici italiani — 500 copie d'un ricorso contro l'ammissione del terzo titolo dell'oro per gli oggetti da loro fabbricati.

Senatore Torelli, prefetto di Venezia — due esemplari del suo lavoro: *L'istmo di Suez e l'Italia*.

Avvocato Cesare Cagnardi, pretore di Galliate — 3 esemplari del suo *Memorandum ai popoli di Galliate*.

Luigi Raguseo — Parecchie copie d'un suo cenno sulla pubblica istruzione nel regno d'Italia.

A. Del Bon, da Padova — Un esemplare della sua opera intitolata: *La proprietà territoriale delle nazioni*.

Giovanni Aversa, da Palermo — 4 esemplari delle di lui riflessioni sull'imposta del macinato.

Avvocato Sante Martinelli, da Napoli — 5 esemplari del suo commento all'articolo 604 del Codice di procedura penale col titolo: *Del certificato di penalità*.

Prefetto di Belluno — Un esemplare dei nuovi fogli pubblicati della gran carta di detta provincia.

Giovanni Battista Rossi, sostituito procuratore del Re in Padova — Un esemplare del compendio dei principali avvenimenti nazionali dal 1848 al 1866.

Antonio De Meo, sostituito procuratore del Re in Benevento — 5 esemplari delle osservazioni sulle modificazioni ed economie circa l'amministrazione della giustizia.

PRESIDENTE. Il deputato San Martino domanda un congedo di giorni dieci per affari urgenti che esigono la sua presenza all'estero.

(È accordato.)

L'onorevole Salvoni scrive da Rimini domandando, per causa di malattia, un congedo di pochi giorni. Propongo che sia di 15 giorni.

(È accordato.)

LETTURA DI UN DISEGNO DI LEGGE.

PRESIDENTE. Gli uffizi I, II, III, VI e IX hanno autorizzata la lettura del progetto di legge presentato dagli onorevoli Farini, Nicotera e Corte.

Se ne dà lettura:

GRAVINA, segretario. (Legge)

« Coloro che sono fregiati della medaglia dei Mille di Marsala e che sono contemporaneamente decorati della medaglia al valor militare o della croce dell'Ordine militare di Savoia hanno diritto all'intero assegno stabilito per le medaglie al valor militare e per le decorazioni dell'Ordine militare di Savoia.

« Cessa per conseguenza per questa parte, dalla data della presente legge, la disposizione che fissava a lire 1200 il *maximum* che potesse ricevere dallo Stato colui che godeva della pensione dei Mille. »

PRESIDENTE. Onorevole Farini, quando crederebbe di svolgere questa proposta di legge?

FARINI. Finita la discussione del bilancio della guerra, in un giorno qualunque.

PRESIDENTE. Ci sono prima gli altri bilanci.

FARINI. Ebbene, quando il presidente deciderà.

VERIFICAZIONE DI UN'ELEZIONE.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Piroli di venire alla tribuna per la discussione relativa all'elezione del collegio di Pontassieve, sulla quale ha già riferito.

PIROLI, relatore. In esecuzione della deliberazione presa dalla Camera, la quale volle che la relazione sulla elezione del collegio di Pontassieve fosse stampata, la è stata in effetto e distribuita cogli atti del Parlamento di venerdì e sabato. (V. pag. 1270)

Ora sono pronto a sostenere la discussione e a difendere le conclusioni dell'ufficio, ove siano impugnate...

(Il deputato Minervini chiede di parlare.)

... Ma prima debbo notare che nella relazione stampata è occorsa un'inesattezza che bisogna rettificare. Fra gli addebiti posti a carico di coloro che s'adoperavano pel Serristori vi era che il Rellini Luigi per determinare certo Francesco Degli Innocenti a votare per Serristori, gli diceva che il Gentile nel suo programma aveva manifestato l'animo di volere abbattere la religione e il Governo; e nella relazione è detto che il testimonio ch'era indicato per provare questa accusa, aveva affermato che tra gli argomenti adoperati dal Rellini per dare la preferenza al Serristori, v'era che